

COMUNE DI TRICASE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 SETTEMBRE 2012

PUNTO 4 O.D.G.

RATIFICA DELIBERA G.M. N. 42 DEL 22.8.2012 – VARIAZIONE DI BILANCIO

PRESIDENTE – Relaziona il dottor Cosimo D'Aversa. Prego.

DOTTOR D'AVERSA - Il bilancio quest'anno è stato approvato dal commissario straordinario, lo sappiamo un po' tutti, e nel corso dell'anno si sono verificate delle variabili che non erano a conoscenza nel momento della redazione del bilancio.

Alcune di queste, purtroppo, nel mese di agosto, erano urgenti, bisognava deliberarle, e comportava l'adeguamento del bilancio a queste novità intervenute, e si è dovuti intervenire con i poteri del Consiglio, salvo ratifica, che è uno degli strumenti previsti dal TUEL. In particolare, le novità, che non erano a conoscenza in sede di redazione del bilancio, era la concessione di un contributo Magna Grecia a Tricase Porto, dove una componente di questo contributo deve essere gestito v'speso dal Comune di Tricase. Pertanto le relative somme devono transitare dal bilancio. E pertanto si è dovuto adeguare il bilancio nella parte entrate e nella parte spesa per questa evenienza. Si tratta di un contributo di 73.335 euro. Con questa delibera non si è fatto altro che prevedere la risorsa di entrata e l'intervento di spesa. Questo era urgente, perché la Regione Puglia chiedeva proprio questa disponibilità in bilancio, affinché potesse dar via all'attuazione del progetto. Bisognava farlo con una certa urgenza.

Altra urgenza era dettata dal nuovo contributo, un contributo sempre della Regione Puglia sulla base di un progetto e una richiesta di finanziamento presentata dall'ente parco. C'è stata questa concessione di contributo di 40 mila euro, per la valorizzazione delle aree boschive. Anche qua, si è trattato di adeguare il bilancio a questa concessione di contributo, prevedendo la relativa risorsa di entrata e il relativo intervento di spesa.

Poi ci sono stati degli adeguamenti al bilancio, contestualmente a tutti questi, che erano dettati, anche questi, da motivi piuttosto impellenti, ed era uno, quello di ripristinare un finanziamento (questo per volontà dell'attuale amministrazione, ovviamente, e non per non conoscenza di questi eventi), ripristinare una convenzione con la Protezione Civile, che negli anni precedenti c'era, il commissario ha ritenuto, nello spirito della spending review di fare a meno di questo tipo di convenzione. L'attuale amministrazione ha voluto ripristinare questa convenzione. Pertanto c'è una previsione della relativa spesa, che è pari a 3900 euro.

E poi le note spese di trasferimento della biblioteca, i cinque mila euro, che conoscete tutti, è stato già ampiamente dibattuto come argomento. La variazione consiste solo in questo e nulla altro.

PRESIDENTE – Grazie, dottore D'Aversa. Chi vuole intervenire? Prego, consigliere Dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Esaminata la delibera di Giunta, non avanziamo nessuna... siamo concordi per le due entrate relative ai due progetti finanziati. Ci mancherebbe altro, si tratta di iniziative assunte nel corso della precedente amministrazione, andate a buon fine. Sono certo che saranno messe a buon frutto anche dall'attuale compagine amministrativa. Uno è il PSR FERS misura 2.2.7, "Sostegno agli investimenti non produttivi", con cui si è partecipato, attraverso una deliberazione, in partenariato con il parco naturale, la Giunta comunale del 22.7.2010, che ha conseguito questo finanziamento di euro 40 mila a carico della Regione e euro 8 mila a carico del Comune di Tricase, quale quota di co-finanziamento a copertura di IVA e oneri diversi. Questo lo dico ai nuovi consiglieri, perché sappiano da dove provengono queste somme.

L'altro, invece, è il progetto, il grande progetto Magna Grecia. Abbiamo partecipato al programma europeo INTERREG di collaborazione Grecia – Italia 2007 – 2013, assieme all'assessorato Regione Puglia, assieme al Comune di Giovinazzo, alla municipalità di Corission, di Corfù, all'associazione

pescatori del porto di Petriti, ma soprattutto bisogna riconoscere anche la bontà dell'altro partner, che è l'associazione Magna Grecia Mare, che ha redatto e collaborato veramente in maniera esemplare con l'amministrazione e con gli assessorati di competenza per presentare questo progetto, che ha avuto il plauso della comunità europea, e quindi ci beneficia di questa somma, che voi dovrete gestire al meglio, insieme con l'associazione Magna Grecia, perché tende a custodire e valorizzare i saperi e i sapori del patrimonio socio – culturale delle coste e del mare, in maniera che ci sia uno sviluppo turistico qualificato, che mantenga inalterate le peculiarità e le attrattive del nostro territorio costiero.

Chiusa questa parte, dobbiamo necessariamente, invece, contraddire la variazione di bilancio, ma per le ragioni che ho già esposto in sede di interrogazione, quella che, invece, va a togliere 5 mila euro dal capitolo 4.8.5 “Proventi derivanti da concessione suolo pubblico” che, ripeto, devono essere reinvestite nell'economia della città. Dobbiamo far crescere le nostre attività produttive. Non possiamo prendere 5 mila euro da questo capitolo e darle a uno che deve trasportare e traslocare il materiale bibliotecario, perché di questo si tratta!

PRESIDENTE – Ne abbiamo già ampiamente discusso nell'interrogazione.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – E questa è la ragione per la quale noi non siamo d'accordo. È la ragione per la quale noi oggi, perché non sembri che votiamo contro nella sua intenzione questa delibera, per un senso di coerenza, perché sono progetti della passata amministrazione e che beneficiano questa comunità, noi, Presidente, alla luce di quanto previsto dall'Art. 45 del Regolamento Consiglio comunale presentiamo un emendamento a questa delibera di Consiglio di cui al punto 4 dell'ordine del giorno. Cioè, “Ratifica delibera Giunta Municipale n. 42 del 22 agosto 2012”. Sostanzialmente, e mi corregga il dottore D'Aversa se sbaglio, perché non sono un commercialista, sono... non mi voglio appropriare di facoltà che non ho, ma questa notte l'ho prevista, quindi posso aver sbagliato più che altro nel trasformare in contenuto, in scritto quello che sto sostenendo. “I sottoscritti consiglieri comunali propongono di emendare la delibera di cui in oggetto, mediante soppressione della seguente variazione al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2012 Spesa – Codice intervento 10.50.103, capitolo 720, Spese Funzionamento Biblioteca comunale, in aumento euro 5 mila, ed inserimento al suo posto della seguente variazione: Spesa codice intervento – che me lo deve dire lei – capitolo – me lo deve dire lei – per attività produttive in aumento euro 5 mila”. E vi è la firma dei consiglieri di minoranza: di chi parla, di Forte Gianluigi, di De Marco Pasquale, di Scarascia Pasquale e di Zocco Vito, che consegno al Presidente, in virtù di quanto statuisce l'Art. 45. Mi deve solamente dire il codice di intervento e il capitolo delle attività produttive, in maniera da completare la mia richiesta di emendamento. Grazie, dottore.

DOTTORE D'AVERSA – Titolo 1 “Spese correnti”, funzione 11 “Attività produttive”, servizio 06 “Artigianato”. Va bene? Lo chiedo a lei: va bene?

CONSIGLIERE DELL'ABATE – (Fuori microfono).

DOTTORE D'AVERSA – Eh no! Perché le attività produttive poi sono distinte in commercio, artigianato, industria, farmacie. Penso che artigianato vada bene, è più generico.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Servizio 06...?

DOTTORE D'AVERSA – Intervento o 03 o 02, sarebbe acquisto beni o prestazioni di servizi. Faccia lei. Forse prestazioni di servizi è più generico e le conviene. 03.

PRESIDENTE – Prego.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Prima di presentare la richiesta di emendamento, voglio precisare anche un'altra cosa: nulla quest'ora anche sull'altra variazione che è stata apportata, il contributo, la forma

di ristoro per l'attività resa nel territorio per il monitoraggio di assistenza che egregiamente svolge la protezione civile, attraverso la convenzione che è stata firmata dall'esecutivo. Anche se qui sarebbe stato sempre opportuno non aggredire questo capitolo dei proventi derivanti da concessione suolo pubblico, perché, secondo me, quelli devono essere assolutamente destinati all'economia della nostra città. Però concordiamo che rimanga così come è stato disposto dalla Giunta, con l'unica accessione dell'emendamento posto. Grazie.

PRESIDENTE – Prego, Segretario.

SEGRETARIO – Adesso mi sfugge, perché non ho letto ancora il Regolamento di contabilità o comunque il Regolamento per il Consiglio, però per gli emendamenti che comportano modifiche al bilancio, poi sostanzialmente, è necessariamente preliminarmente ottenere il parere del Ragioniere e del revisore dei conti, che seduta stante mi sembra un po' improbabile che si possa formalizzare.

PRESIDENTE – Grazie, Segretario. Prego, consigliere Dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Le sovvengo io, Segretario, con l'Art. 45, che costituiscono emendamenti le correzioni di forma con modificazione e integrazione parziale e sostituzioni del testo dello schema di deliberazione. È l'Art. 45, comma 5: “Gli emendamenti sono presentati in scritto al Presidente entro il secondo giorno precedente a quello quell'adunanza”. Però, chiaramente, qui c'è stata una adunanza e una convocazione di natura... in urgenza, e quindi non vi è stato materialmente il tempo. Però, quando si tratta di proposte di modifica di limitata entità, possono essere presentate in scritto al Presidente nel corso della seduta.

Quello che dice lei è giustissimo, perché per le proposte di emendamento presentate nel corso dell'adunanza, il Segretario comunale, su richiesta del Presidente, esprime parere consultivo nell'ambito delle sue competenze.

Credo che il dottore D'Aversa e il parere del dottore D'Aversa non incide... Cioè, il parere di contabilità è identico, perché non c'è in aumento o in diminuzione, è solamente uno spostamento di capitoli. Quindi, più che altro, occorrerebbe solo un suo parere consultivo. Però, se su questa delibera volete fare un rinvio, non ci sono assolutamente problemi da parte del mio gruppo e penso anche dagli altri. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Dell'Abate. La parola al Segretario.

SEGRETARIO – Sì, oggettivamente il comma c'è, ma penso che riguardi tutti gli adempimenti dove non riguardano aspetti di natura contabile. Perché i procedimenti di natura contabile seguono dei passaggi obbligati. Oltre a quello del ragioniere, che può essere sostituito dal Segretario, in caso di necessità, serve anche il parere dei revisori dei conti, che è una funzione propria e quindi non è sostituibile con nessun altro.

Quindi, in questo caso ritengo che l'emendamento non sia, quanto meno dal punto di vista tecnico, proponibile. Poi, nel merito non...

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Presidente, noi l'emendamento lo abbiamo presentato. Io, chiaramente, non mi voglio sostituire ai funzionari per dire quello che devono fare. Però l'emendamento lo abbiamo presentato nei termini di cui all'Art. 45.

Adesso, se occorrono dei pareri, per carità, non vogliamo che ce li diate seduta stante. Io magari mi sono spinto oltre, per dire che occorrerebbe solo un parere di natura consultiva. Però ho già precisato prima: per noi va benissimo anche un rinvio, se riuscite, anche nella mattinata stessa... Qualsiasi disponibilità da parte nostra. Però che non sia proponibile, Segretario, mi consenta...

SEGRETARIO – Tra l'altro ho dimenticato di fare un ulteriore passaggio: cioè, questo aspetto dell'improponibilità si pone, a maggior ragione, sugli atti di ratifica. Invece, questo aspetto che

sottolineava lei, lo si può fare, eventualmente, nel momento in cui parliamo di bilancio o parliamo di altri strumenti contabili, quando è in itinere ancora la formalizzazione dell'atto. In questo caso, l'atto è efficace sin dal momento in cui la Giunta l'ha posto in essere.

Quindi, nella fattispecie, il Consiglio o lo approva o non lo approva. Emendamenti, tecnicamente sono, a dire il vero, quasi impossibili. Senza il "quasi", sono impossibili.

PRESIDENTE – Prego, consigliere Zocco.

CONSIGLIERE ZOCCO C. – In merito a questa ratifica, io faccio notare due cose: mi va bene la ricostruzione storica, Nunzio, e quindi l'acquisizione anche del giusto merito all'impulso dato a questi progetti, che sono giunti poi a maturazione, e ci hanno quindi consegnato delle somme da gestire. Va bene. Per completezza direi anche un'altra cosa: che finalmente ci si accorge che l'ente parco non è soltanto un cerbero che sta lì col fucile spianato per dire "Fermi tutti!", ma è un produttore, è un catalizzatore anche di interventi virtuosi sul territorio e quindi può essere un'occasione per redistribuire ricchezza o, almeno, benessere orientato alla salvaguardia del territorio e della qualità della vita. Quindi anche questo aggiungerei per ricostruire storicamente anche l'origine di tutte queste provviste che ci stanno arrivando.

Altre due cose però vorrei dire, alcune di carattere più specifico rispetto alle vostre obiezioni su questa ratifica. Non mi trovo d'accordo sul fatto molto semplice, che tecnicamente è stato spiegato anche dal Segretario. Questo qui inciderebbe non soltanto sull'efficacia della delibera di Giunta, ma tende anche a ricadere sulla manovra di bilancio che noi stiamo per fare. Cioè, riequilibrio di bilancio, che è una manovra. Conteneva anche, tra l'altro, queste voci, per cui potevano essere emendate nel momento in cui avete appreso che il riequilibrio di bilancio aveva anche questi contenuti. Per cui è lì che bisognerebbe intervenire, non tanto sulla delibera di Giunta che deve essere ratificata. Quella ha già prodotto i suoi effetti, o è ratificata o non è ratificata. Quindi, da parte nostra non c'è nessuna discussione in questo senso, né ci può essere una modalità di dire: "Questo sì; questo no".

Faccio notare altre due cose, però: che il nostro emendamento, Nunzio, che in via generica dice "togliamoli di qua, perché è impensabile che ci possa essere una aggressione a questi fondi, che, invece, sembra che siano vincolati e destinati perché provengono dalle autorizzazioni in merito all'utilizzo del suolo pubblico, dagli oneri concessori". Non è così. Prima erano vincolati, adesso questi non sono più vincolati. Quindi, quelle risorse che provengono da questi capitoli, possono essere tranquillamente gestite per altre necessità. E aggiungo: perché, scusate, non è difesa anche del suolo, non è difesa anche dei beni comuni il ruolo che alla protezione civile viene attribuito? Per cui, dire "mi sarei aspettato che non ci fosse l'uso di questo capitolo, la distrazione di fondi da questo capitolo" è una contraddizione anche questa.

Allora, ribadiamo che questa manovra è così perché comunque ha avuto delle esigenze che un'amministrazione che si insedia non può non rilevare. Si possono discutere, ma non è che si possa dire: "Come mai avete impiegato questi fondi lì, se provengono da un'altra voce di entrata?". Non è che siano obbligati a mantenersi lì questi fondi. Questi fondi vanno utilizzati per il bene della collettività in base alle esigenze che ci sono.

Quindi, questa è una questione di principio, insomma, di utilizzo per non cadere nell'equivoco per cui si dice: "Se ci sono fondi provenienti dagli oneri concessori, bisogna utilizzarli soltanto per quei lavori. Non è così. Era così un tempo, adesso non è più così.

Quindi, per quanto riguarda, questa ratifica va fatta in toto, nel suo complesso, anche perché sarebbe, sennò, capace di inficiare non solo l'efficacia, l'esecutività già della delibera di Giunta, ma anche andrebbe a ricadere sulla variazione di bilancio, che è il riequilibrio di bilancio, che stiamo facendo e che ci consente di ancora programmare questi tre mesi di attività che ci rimangono, in attesa di fare un vero bilancio, che abbia i contenuti non solo della buona amministrazione di carattere contabile, ma anche della produzione politica che noi intendiamo dare a questa comunità.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Zocco. Prego, consigliere Forte.

CONSIGLIERE FORTE – Diciamo che con questo intervento di fatto risponderei anche all'intervento del consigliere Zocco. Infatti, noi di fatto non è che siamo contrari alla delibera. Siamo di fatto contrari al modo con cui è avvenuto questo esborso finanziario. Oltre tutto, ho avuto la fortuna, anche se sono arrivato in ritardo, di partecipare alla terza commissione, alla commissione delle attività produttive, che cade, è il caso di dirlo, probabilmente a fagiolo. Dove il dottore D'Aversa, che ringrazio, oltre tutto, ci ha dato la possibilità di essere al corrente di un'analisi economico – finanziaria del tessuto della nostra cittadina.

Ebbene, qualche passaggio permettetemelo pure, perché potrebbe aiutarci a capire qual è la situazione che stiamo vivendo. E nonostante ci fosse un reddito complessivo medio, che in realtà non ci vede così malaccio, anzi per alcuni casi, in base percentuale, rispetto alla base provinciale, abbiamo anche un più 6,40% e su base Regionale un più 1,15%, per cui registriamo di fatto dei dati positivi... questo è relativo all'anno 2010, però il dottore stesso ci confermava che addirittura c'è stato un incremento relativamente all'anno 2011.

Però devo dire che, per quanto riguarda le attività commerciali, la situazione è veramente disastrosa. Allora, peccato che in quella circostanza non c'era presente, magari anche il Sindaco, ma lo dico giusto per una questione di conoscenza, sia chiaro, sempre al di fuori di qualsiasi tipo di polemica. Tanto i dati sono, appunto, disponibili presso la ragioneria. Gli esercizi commerciali, questo è un dato aggiornato all'anno 2012, al 25 settembre, abbiamo un numero di inizio attività pari a 17, e un numero di attività cessate che, in pratica, è uguale: 17 attività che sono cessate.

Lo stesso dicasi per un'altra tipologia, che sono gli esercizi pubblici, chiamati esercizi pubblici, parliamo, appunto, di bar e quant'altro, ristoranti: inizio attività, sempre al 25 settembre 2012, n. 16, cessazioni n. 14. Siamo quasi vicini.

Allora, con questo, ripeto, proprio perché, appunto, al di fuori di qualsiasi polemica, non voglio dire che abbiamo la bacchetta magica per fare chissà quale tipo di intervento. Oltre tutto, siamo in una situazione di recessione a livello economico, per cui non credo che il Sindaco di Tricase o questa amministrazione abbia il potere di invertire la rotta dal punto di vista economico. E su questo non ci sono dubbi, preciso questa chiosa.

Però è puro vero che destinare dei proventi derivanti dalla concessione di suolo pubblico, che provengono esclusivamente da degli esborsi che vengono effettuati dalle attività commerciali per destinarli a tutt'altro ambito, io, ripeto, muovo, insieme al gruppo dell'UDC, qualche perplessità. Credo che sia più opportuno, da parte di questa amministrazione, appunto, dopo questa analisi anche frettolosa, però i documenti sono a disposizione di tutti e è il caso probabilmente che la si faccia in maniera più approfondita, io credo che comunque qualcosa deve essere rivista. Perché, appunto, il numero delle attività sono tante e tali da meritare una maggiore attenzione da questa amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Forte. Prego, consigliere Scarcella.

CONSIGLIERE SCARCELLA – Per quanto riguarda questa delibera, Sindaco, cercherò di essere più sintetico, nel senso che molte volte le variazioni di bilancio vengono fatte per ragioni di necessità e altre per ragioni di opportunità.

Condivido appieno le ragioni di necessità legate alla questione ottenimento di finanziamenti e via dicendo. Facendo un passo indietro, anche se non sono intervenuto nella circostanza, non però condividendo la scelta che ha fatto, non nel quantum, ma proprio nella scelta politica di affidare quell'incarico per quegli euro, non li dico per una questione di correttezza. Non condividendo quella scelta, di conseguenza non posso condividere la variazione di bilancio nella circostanza in cui prevede questa rettifica.

Mi allaccio al discorso che ha fatto il consigliere amico Forte, sollevando anche questo assunto: noi, le variazioni di bilancio, che presumo e spero siano quanto più ridotte possibile nell'arco dell'annualità, dovremmo tenerle per prevedere somme che debbano essere destinate al rilancio dell'economia, in senso lato, in un momento in cui noi ci stiamo ritrovando enormi difficoltà, nell'apertura, nel consolidamento, nell'avanzamento di ditte, tant'è che ci sono chiusure a dismisura, è un dato riflesso

anche dal dato regionale e nazionale, quindi non è che Tricase è differente da tanti altri Comuni, però qua noi ci troviamo a dover decidere e a prendere decisioni che poi, sostanzialmente, si riflettono nel tessuto commerciale e artigianale della cittadina.

Non è l'aspetto 5 mila euro, in questa circostanza, che ci varierebbe la vita o varierebbe la vita a tanti altri commercianti o artigiani, ma è proprio il senso della scelta. Io avrei preferito: 1, che si fossero sostanzialmente anche finalizzati quegli euro in attività, come potevano anche essere lo sviluppo del tessuto artigianale o commerciale, servizi o acquisto di beni; 2, non vedo nemmeno tanto malvagio il fatto di tenerle consolidate in quella convenzione, che poteva, con l'aiuto della protezione civile, essere in questo caso utilizzati per sempre beneficio del territorio.

Ecco, io ravviso, personalmente, uno spreco di questi denari. Quindi, non mi sento di doverla accettare relativamente, ma nemmeno di doverla accentare in toto.

Quindi, per quanto riguarda il gruppo che rappresento, comunque il PDL, la conseguenza del non ritenere politicamente e sostanzialmente valevole la decisione di utilizzare quegli euro per quel sostanziale utilizzo, mi porta a non dover ritenere positivamente valevole questa delibera. Quindi, sostanzialmente questa si reputa essere nella finale di voto, che per quanto riguarda il PDL, non so se ci saranno altri interventi, eventualmente potrei anche farla successivamente. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Scarcella. La parola al consigliere Chiuri.

CONSIGLIERE CHIURI – Due cose telegrafiche: una, stiamo parlando di una ratifica e non so di cosa stiamo discutendo. Per cui, o si approva o si ricusa. Seconda cosa: io vorrei sapere se la cultura non è un investimento in attività produttive. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Chiuri. La parola al Sindaco.

SINDACO – Il consigliere Chiuri ha preceduto quella che era la mia osservazione. Posso comprendere che tutti quanti abbiamo a cuore il futuro delle attività produttive in generale a Tricase. Sotto gli occhi di tutti è la crisi del commercio, dell'artigianato, nel campo dell'edilizia, in tutti i campi. Ma abbiamo scelto, e ormai dovrebbe essere noto, che riteniamo per Tricase fondamentale lo sviluppo nella direzione certamente del circuito dell'agricoltura, dell'agroalimentare di qualità, ma anche e soprattutto nel turismo culturale. E la strategia di sviluppo che noi stiamo portando avanti da tanti anni, anche se con interruzioni, è il turismo culturale, la cultura come elemento di sviluppo e promozione del nostro territorio, e quindi di tentativo di rinascita delle attività che riguardino il turismo, gli alberghi, la residenza, i negozi, le attività commerciali, i bar. Abbiamo avuto un festival del cinema qui, che sapete tutti quanti e ci è costato molto poco, che ci ha portato decine e decine e decine di persone...

CONSIGLIERE DELL'ABATE – (Fuori microfono).

SINDACO – Significa quello che sto dicendo. Per chi ha orecchi per ascoltare, significa esattamente quello che sto dicendo.

Se qui ci sono cento – mille persone che si muovono intorno alla piazza, e quello è investimento per cultura, per promozione del territorio, come minimo gli esercizi commerciali, per non parlare di altro che ruotano intorno al castello comunale, trarranno un beneficio che, vi posso assicurare, va ben oltre quelle somme che abbiamo investito.

Il festival del cinema, e parlo di un fatto settoriale, ha portato qui persone che hanno avuto la residenza qui, che hanno pagato gli alberghi, hanno pagato i B&B e che hanno mangiato.

Le attività e gli investimenti nelle illustrazioni turistiche del territorio, ci stanno portando periodicamente pullman di turisti che vengono qui. Questi turisti guardano, spesso soggiornano, spesso si fermano. Qual è la molla? Il turismo culturale.

Se noi non promuoviamo, non potenziamo la cultura e il turismo culturale, reddito non riusciamo a averne, date le condizioni generali.

Parlerò più avanti, quando si parlerà del bilancio, anche della zona industriale, ovviamente. Però non abbiamo risorse immediate su cui fare affidamento, molto più importanti rispetto a quelle del turismo e della cultura. Sono fermamente convinto, siamo come maggioranza fermamente convinti che un investimento sulla cultura è un enorme potenziamento dell'investimento. Perché, magari, cinque mila euro ci porteranno dieci mila euro, se li investiamo nella cultura. Cinque mila euro investiti nel rifacimento, non lo so, di un punto luce che sta nella zona industriale, ci porta spesa, ma non ci porta sviluppo. Serve anche quello, ma in proporzione l'amplificazione della risorsa è molto maggiore, se noi investiamo in cultura.

Sono convinto che il consigliere Forte condivida con me questa cosa, condivida con me il fatto che questa cultura, questi investimenti portano pubblicità; condivida con me il fatto che ci sono tante aziende che intorno a questa operazione culturale traggono da vivere, da campare.

Cioè, non sottovalutiamo queste scelte, è chiaro? Io spesso mi lascio andare in polemiche, sono qui per allentare la tensione, a volte poi la tensione, invece aumenta. Vi chiedo scusa se queste mie esternazioni un po' ironiche, forse eccessivamente ironiche, vi fanno anche avere posizioni diverse. Vi chiedo scusa, mi rendo conto che forse... probabilmente ancora siamo tutti un po' reattivi.

Ma valutiamo però con serenità la cosa di cui stiamo parlando. Se noi investiamo con pro sionista nell'ambito delle attività produttive per la ricerca, è cosa che dobbiamo fare e che stiamo cercando di fare anche con l'università, produciamo sicuramente in tempi che saranno lunghi, va fatto anche quello. Va fatto anche quello, con una programmazione più lunga. Perché è stata necessaria questa variazione di bilancio? L'anno venturo non ce l'avremo. Perché non dimentichiamo che il bilancio è stato prodotto da noi. Noi abbiamo ereditato il bilancio che ha redatto la gestione commissariale. È chiaro che ci troviamo a dover ricorrere a delle piccole variazioni per poter fare quei piccoli passi, che sono per noi indispensabili. E io sono convinto che mi darete atto che questa operazione di investimento nella cultura, sono convinto che voi la condividiate. Sono convinto.

Sono pure convinto che condividiate il fatto che non si possano dare incarichi di questo genere, se non a persone che conoscono fino in fondo il meccanismo su cui abbiamo lavorato.

Non mi va di parlare di persone, ripeto, non è per la persona o contro la persona. Mi va di parlare di progetto. Il progetto del turismo culturale, fatto con persone che hanno acquisito decennale esperienza, è una scelta che io ritengo possa portare frutti concreti al Comune, con un investimento molto piccolo rispetto ai risultati che noi stiamo per ottenere.

Basta, non deve dire altro.

PRESIDENTE – Grazie. Prego, per la dichiarazione di voto, il consigliere Forte.

CONSIGLIERE FORTE – La cultura rende liberi. E credo che possa bastare per rispondere a quanto detto dal Sindaco e può bastare anche per rispondere alla sintesi con la quale è intervenuto il consigliere Chiuri per porre quelle domande.

Ma infatti qui non è in discussione la cultura come fonte, appunto, di arricchimento personale e sociale della cittadina. Su questo non ci sono assolutamente dubbi, ripeto. Anzi, ben vengano le manifestazioni, ben vengano i dibattiti, gli incontri, la presentazione dei libri, tutto ciò che poi ha come risvolto qualcosa, appunto, che possa portare anche un ritorno economico, a maggior ragione. O meglio: anche un risvolto economico.

Però è vero pure che, andando a fare un'analisi, ripeto, come quella che ci ha fatto il dottore D'Aversa nella commissione di ieri a mezzogiorno, non possiamo non tener presente, ripeto, del tessuto del quale è composto Tricase, del tessuto economico del quale è composto Tricase, dove il commercio ha un ruolo importante, e al commercio bisogna riservare una serie di servizi, che esulano dal discorso comunale.

La qualificazione del territorio, le indicazioni stradali e tantissime altre cose, fanno parte, appunto, dei servizi in senso stretto, che un Comune, secondo me, come Tricase, deve essere dotato, non può farne a meno. Ricordandoci, a maggior ragione, del fatto che noi dovremmo essere, appunto, il faro del Capo di Leuca, ricordandoci che tantissimi paesi limitrofi si riversano in Tricase, proprio perché abbiamo questo ruolo così particolare.

E quindi, per questo motivo, noi votiamo contro. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Forte. Se non ci sono altri interventi, passo alla lettura dell'emendamento e alla successiva votazione.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Presidente, ci sono le dichiarazioni di voto. Io non l'ho fatta.

PRESIDENTE – Prego, consigliere Dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE - Dottore Chiuri e Sindaco, per quanto mi riguarda, sfondare una porta aperta. Se lei, Sindaco, inaugurerà, e ne ho assoluto piacere che lo faccia lei, perché sapevo che quando era consigliere di opposizione non era molto propenso a questa scelta operata dall'allora assessore alla cultura, e quindi sono contento che lei si sia ricreduto, se lei inaugurerà la nuova sede della biblioteca comunale, della bibliomediateca in via Micetti, al palazzo comunale, se lei inaugurerà il laboratorio urbano giovanile al piano rialzato, se lei apporrà, come mi auguro, il teatro Tenda nello spiazzo ex campo di pallacanestro, realizza un mio sogno, questo che lo sappia. Anche perché è stato vissuto con molta, ma molta difficoltà dal sottoscritto nella passata amministrazione, perché su questo, devo essere sincero, non ho avuto molta solidarietà. Quindi ho dovuto fare un po' tutto da solo, con qualche consigliere. E quindi, sono veramente contento che a Tricase ci sia un polo culturale aggregativo completo, con una sede archivistica, se possibile, nel sotto interrato, un piano rialzato dedicato a una biblioteca efficiente, moderna, una bibliomediateca, magari con sede... una stanza era prevista anche come sede della consulta delle associazioni. Se il piano rialzato diventi la sede del laboratorio urbano giovanile. Tutte attività, ripeto, che mi sono... ma non lo dico per referenzialità, ma lo dico perché è stato molto difficile, prima di tutto, sbloccare quei fondi PRUST, che erano arenati nel Comune capofila della convenzione, il Comune di Sternatia. È stato molto difficile poterci venire a capo. Alcuni Comuni, Sindaco, hanno perso la possibilità di essere finanziati a questi fondi PRUST. Grazie al cielo, noi ce l'abbiamo fatta e sono stati impiegati proficuamente nella ristrutturazione del fabbricato di Via Micetti, con l'aggiunta della contrazione di un mutuo per arrivare a coprire le spese.

E non vi è dubbio che un polo del genere, sfruttato a dovere dall'assessore al ramo, diventi una potenzialità turistica e si riverberi sulle attività produttive. Questo è pacifico, non si discute! Guai se non fosse così, Sindaco! Guai se nel suo programma, al di là di quello che viene detto, lei non punti su turismo e cultura. Lo dico con un po' di parte, avendo ricoperto quel ruolo.

Ma qui non divaghiamo, Sindaco. Qui si discute dell'utilizzo specifico che avete deciso di fare in Giunta delle 5 mila euro. È questo quello che noi adesso non condividiamo. Abbiamo fatto un'interrogazione, non siamo rimasti assolutamente soddisfatti. Quindi, viva Dio, se non verrà eliminato l'utilizzo di quelle cinque mila euro... non, dottore Chiuri, la finalità. La finalità va bene. Se l'esecutivo riesce a trovarci una finalità concreta, che abbia veramente una utilità, va bene la cultura, perché la cultura produce, per carità di Dio.

Ma se voi, al di là di questa sede, dottore Chiuri, o al di là della delibera di equilibrio del bilancio, ci volete far passare la delibera di Giunta nella sua interezza e quindi portando quella variazione di bilancio, che sarebbe togliere 5 mila euro dai proventi derivanti dagli oneri di concessione del suolo per destinarli a traslocare, cioè a trovare un professionista che traslochi libri da una sede della biblioteca all'altra, non ci troverete d'accordo. Ma non ci troverete d'accordo per una questione di coerenza, perché abbiamo fatto l'interrogazione, perché su questo siamo stati investiti dalla cittadinanza.

Quindi, arrivando al dunque, mi fa piacere, poi, ogni tanto, Sindaco, che lei riconosce (è la prima volta che lo sento e mi fa piacere) che ogni tanto la sua vena ironica trasborda. E quindi, mi fa piacere che lei abbia per la prima volta, ripeto, assunto un atteggiamento di autocritica, che è costruttivo. E soprattutto poi, diciamo, riesce anche a calmierare gli animi degli altri.

Quindi, ricapitolando, la nostra dichiarazione di voto...

PRESIDENTE – Consigliere, chiedo scusa, non ricapitolò. Dichiarazione di voto, conclusione dell'intervento.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – La nostra dichiarazione di voto è questa: in primis, e quindi chiedo poi se si può procedere al voto, visto che è preliminare, il rinvio. Cioè, nel senso: se volete, anche dell'arco della giornata, rimandandola a dopo, non lo so, trovando lei, Presidente, i tempi, il rinvio della presente proposta al fine di... senza ripetermi. E quindi questa è la prima dichiarazione di voto, la richiesta di rinvio.

Poi, chiaramente, passerò alla seconda. Perché, se questa viene accolta, è inutile che vada avanti. Grazie.

PRESIDENTE – Prego, Sindaco.

SINDACO – Scusate, prima del voto. Ma è stato ampiamente detto dal Segretario: l'argomento non può essere rinviato per inserire o meno l'emendamento, che non può essere messo se si tratta di ratifica. Noi possiamo soltanto dire: "siamo favorevoli a approvare la ratifica", "non siamo favorevoli". Un rinvio, che cosa cambia? Non si può modificare l'oggetto della deliberazione di Giunta, non si può modificare. Allora, siamo favorevoli a ratificarlo? Votiamo. Non siamo favorevoli, lo rigettiamo e poi si vedrà come fare.

Qualunque rinvio non cambierebbe la sostanza, che è stata abbondantemente esplicitata. Per cui io propongo di non rinviare e di passare al voto.

PRESIDENTE – Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Scarcella.

CONSIGLIERE SCARCELLA – Dichiarazione di voto anche per il PDL. È troppo sintetico dire: due sono le cose, si tratta di una ratifica; non siete o meno propensi a agevolare la cultura.

Sinteticissimo. Fin troppo! Mi deve scusare. Per due ordini di motivi: perché noi possiamo essere favorevoli o contrari, ma ci deve dare la possibilità di motivare il fatto di essere in un modo o nell'altro. Quindi, il Sì e il No, in questa assise, per quanto mi riguarda, non avverrà mai.

La seconda cosa: se sostanzialmente lei ritiene che il nostro diniego a questa delibera sia frutto del fatto che non ci teniamo alla cultura, si sbaglia completamente. Sennò io le dovrei dire: visto che quelle somme sono tolte, non so, dal territorio, le chiedo: ci tiene più alla cultura e meno al territorio?

Queste domande sono ovvie e la giusta conseguenza delle sue osservazioni.

Noi ci teniamo tutti all'unisono, presumo, a che la cultura in questo paese faccia il suo corso, si espanda e sia motivo di ricettività di turisti e di soggetti che vengono a visitare il Comune di Tricase.

Altro stesso modo, però, non riteniamo che per questo specifico obiettivo si debbano utilizzare le risorse in questo specifico modo. Tutto qui. Anche perché, Sindaco, se lei avesse dato una giusta motivazione e avesse risposto a dovere a quelle interrogazioni, probabilmente ci saremmo ricreduti. Non lo ha fatto e non ci ha dato modo di ricrederci.

Quindi, questa delibera, nella parte in cui prevede questa specifica variazione di bilancio, ossia provare le risorse per poter fare questa convenzione di 5 mila euro, il PDL non la ritiene valevole di considerazione, e, allo stesso motivo, ritiene di dover, in queste circostanze, votare con parere sfavorevole. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Scarcella. Passiamo alla votazione per il rinvio del punto all'ordine del giorno. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 6
CONTRARI - 11

PRESIDENTE – Passiamo alla votazione del punto 4. Chi è favorevole?

CONSIGLIERE DELL'ABATE – (fuori microfono).

PRESIDENTE – Leggo l'emendamento e lo sottoponiamo a votazione. ... (Legge emendamento agli atti).

Poniamo alla votazione questo emendamento. Chi è favorevole all'emendamento?

FAVOREVOLI - 5
CONTRARI – 11
ASTENUTI – 1 (Scarcella)

PRESIDENTE – Passiamo alla votazione del punto 4. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 11
CONTRARI - 6

PRESIDENTE – Ai fini dello snellimento dei lavori di questo Consiglio comunale, vi chiedo di portare in un'unica discussione i punti 5, 6, 7 e 8 dell'ordine del giorno di oggi. Questo poiché gli argomenti sono alquanto attinenti tra di loro. C'è qualche osservazione in merito? Prego, consigliere Dell'abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Non ho compreso come vuole condurre la discussione, Presidente, però, ad esempio, il punto che viene adesso, che è la discussione sulla modifica del Regolamento IMU, è un punto a parte, dobbiamo prima parlare di questo, prima di entrare...

PRESIDENTE – Io procederei con l'illustrazione di questo punto da parte sua, come Presidente della commissione Regolamenti, e i punti 6, 7 e 8 li illustrerebbe il dottore D'Aversa, e poi seguirebbe un'unica votazione. Questo solo ai fini dello snellimento dei lavori del Consiglio comunale, non perché questi punti non siano importanti.

Comunque discussione unica e votazione separata.

SINDACO – Chiedo scusa. È soltanto per razionalizzare la discussione, non certamente per il voto, che sarà un voto separato punto per punto. Quello che si sta proponendo, ma ovviamente nessuno vieta a tutti i consiglieri di discutere su ciascun punto o, se ritengono, su uno dei vari punti, è che siccome noi parliamo di argomenti che sono strettamente interconnessi, non è che si possa parlare dell'IMU senza tener conto dell'assestamento di bilancio, senza tener conto del Regolamento, del riequilibrio. Gli argomenti sono strettamente correlati. Quindi ne parliamo, se siete d'accordo, affrontandoli come un unico argomento, perché di questo si tratta. È chiaro che poi ognuno, nell'ambito delle deliberazioni, farà delle proposte, farà, se ritiene, le proprie considerazioni. Era solo questo il motivo. È nella logica delle cose. Cioè, è inutile che ci mettiamo a riparlare di nuovo di IMU quattro volte, se basta una, voglio dire. Era solo questo.

PRESIDENTE – Se non ci sono osservazioni, andiamo avanti con i lavori.

